

LA PROPOSTA

Un polo per le aziende che aderiscono al progetto di Economia di comunione

All'udienza di un anno fa erano in 1.200. Imprenditori, giovani e studiosi cui il Papa, a 25 anni dal lancio della proposta dell'Economia di comunione raccomandò di continuare a lavorare per «un'economia che fa vivere, perché condivide, include i poveri, usa i profitti per creare comunione». E proprio a quell'idea si ispira il Polo imprenditoriale inaugurato nel 2006 e dedicato a Lionello Bonfanti, magistrato tra i primi artefici della cittadella di Loppiano, oggi sede di oltre venti aziende che operano secondo i principi dell'Economia di comunione. Il Polo rappresenta il principale punto di raccordo e luogo di scambio di idee e progetti per le oltre 150 aziende in Italia (e le oltre 800 nel mondo) che aderiscono al progetto. Il principio che anima questa proposta economica è quello di coniugare mercato e solidarietà, efficienza e attenzione al bene comune, coinvolgendo la struttura base dell'economia contemporanea, l'impresa, affinché produca ricchezza con lo scopo di generare maggiore equità. Eva Gullo, presidente dell'E.diC.spa, società che gestisce il Polo Lionello Bonfanti, sottolinea che oggi la cittadella di Loppiano «vive tutte le dimensioni necessarie allo sviluppo di una comunità come quello che riguarda le relazioni tra le persone, ispirandosi all'idea della fraternità, quello culturale e persino accademico con la presenza dell'Istituto universitario Sophia, e quello economico, concretizzato dal Polo Lionello: tutti aspetti presenti con forza nel carisma dell'unità. Quando Chiara Lubich ha pensato al Polo intendeva contestualizzarlo, appunto, all'interno di una comunità che vive appieno, con una nuova proposta di fare economia, la vita di una città». Sinora sono 7 i poli imprenditoriali di Economia di comunione sorti nel mondo, a livelli diversi di sviluppo. «L'Economia di comunione è una forma di economia civile che non ruota solo attorno al Movimento di cui la Lubich fu fondatrice, ma è una proposta – conclude Eva Gullo – per tutti coloro che vogliono partecipare e contribuire a dar vita ad una economia più equa e fraterna. La teoria è qui affiancata dalla pratica e dall'esperienza per concretizzare una nuova economia che mette al centro l'uomo e non il profitto».

Antonio Degl'Innocenti

